

“Competenze di base in chiave innovativa”

Tematiche e contenuti dei moduli formativi

Scheda per la scuola dell'infanzia

“La scuola dell'infanzia è la risposta al diritto all'educazione e alla cura in coerenza con i principi di pluralismo culturale e istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione Europea. Essa si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza”.¹

La scuola dell'infanzia è, dunque, il luogo dove orientare il bambino a riconoscere e ad apprezzare l'identità personale e a comprendere l'identità culturale e i valori specifici della comunità di appartenenza.

Potenziare la propria identità vuol dire imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare esperienze nuove in un ambiente sociale allargato e significa anche imparare a conoscersi e a sentirsi riconosciuti come persona unica e irripetibile. L'identità personale dei bambini viene rafforzata sotto il profilo corporeo, intellettuale e psicodinamico, attraverso la vita relazionale.

Oltre al riconoscimento dell'identità personale, la scuola dell'infanzia è il luogo preposto dove favorire la conquista dell'autonomia, sviluppata nelle bambine e nei bambini attraverso la capacità di orientarsi e di compiere scelte in contesti relazionali, riconoscendo gli aspetti che caratterizzano l'ambiente naturale e sociale. Lo sviluppo dell'autonomia implica il riconoscimento del valore delle esperienze attraverso le quali cogliere il senso delle loro azioni e il prendere coscienza della realtà che li circonda.

La scuola, inoltre, viene intesa come luogo dove si offre l'opportunità alle bambine e ai bambini di sviluppare le competenze, attraverso lo sviluppo di abilità sensoriali, percettive, motorie, linguistiche, intellettive, ma anche il luogo dove sviluppare le capacità culturali e cognitive di produzione e interpretazione di messaggi, testi e situazioni mediante l'utilizzo di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e capacità rappresentative.

Infine, la scuola rappresenta il luogo deputato allo sviluppo della cittadinanza, attraverso la scoperta del significato degli altri e dei loro bisogni, attraverso la necessità di stabilire regole condivise, attraverso l'esercizio del dialogo e dell'ascolto, il luogo dove avviene il primo impatto con il riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti.

Di seguito i moduli attivabili con l'azione 10.2.1.A:

1. Linguaggi
2. Educazione bilingue – Educazione plurilingue
3. Multimedialità
4. Musica

¹ Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione – decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 16 novembre 2012, n. 254.

5. Espressione creativa (pittura e manipolazione)
6. Espressione corporea (attività ludiche, attività psicomotorie)
7. Pluri-attività (cura degli spazi, emotività attraverso la cura degli animali, esplorazione dell'ambiente e del cibo anche attraverso orti scolastici, ecc.).

Tipologie di Destinatari

Destinatari sono le bambine e i bambini di età compresa tra i tre e i cinque anni (scuola dell'infanzia), compresi quelli iscritti in anticipo alla scuola dell'infanzia (tre anni compiuti tra il 1° gennaio e il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento) e quelli di età compresa tra i 24 e i 36 mesi frequentanti sezioni primavera aggregate a scuole dell'infanzia.

È necessario garantire, per ciascun modulo, la presenza di 20 o più alunni. In merito, si precisa che il piano finanziario è strutturato su un numero di 20 allievi e che l'eventuale diminuzione di tale numero, così come la mancata partecipazione oraria al percorso formativo, ridurrebbe l'importo messo a disposizione dell'istituzione scolastica per quanto riguarda l'area gestionale. È opportuno, pertanto, che sia previsto in avvio un numero pari o superiore a quello sopra indicato.

Aspetti metodologici operativi

La tipologia dell'azione prevede il ricorso a specifiche metodologie che permettano alle bambine e ai bambini di stimolare e rafforzare la propria curiosità e creatività e le proprie attitudini attraverso il gioco, l'esplorazione, l'improvvisazione, la composizione, il dibattito e la partecipazione attiva, che rappresentano le precondizioni per l'apprendimento formale da avviare nella scuola primaria. I contenuti e le attività dovranno essere strutturati in forma di proposta-stimolo, in grado di accogliere le esigenze, gli interessi e le proposte provenienti dalle bambine e dai bambini.

In sintesi, le metodologie da adottare potranno essere le seguenti:

- la valorizzazione del gioco, quale metodologia privilegiata di apprendimento e relazione;
- l'esplorazione e la ricerca: partendo dalla curiosità del bambino la si orienta alla conoscenza, ad adattarsi creativamente alla realtà e a sviluppare strategie di pensiero;
- la vita di relazione in piccolo e grande gruppo, sia omogeneo che eterogeneo per età.

Si evidenzia, inoltre, che l'approccio ai saperi richiede un uso dinamico degli spazi, a partire dall'aula scolastica, ma anche la disponibilità di luoghi attrezzati che facilitino proposte operative finalizzate alla conoscenza, sempre avendo a riferimento i campi di esperienza, per le scienze, la tecnologia, le lingue comunitarie, la produzione musicale, il teatro, le attività pittoriche, la motricità.

In particolare, per le prime esperienze di insegnamento in lingua straniera, dovranno essere tenuti in considerazione alcuni principi fondamentali:

- a. sensorialità – date le caratteristiche dei bambini in questa fascia di età, è opportuno mettere al centro dell'azione educativa le dimensioni sensoriale ed esperienziale, attingendo anche alle componenti espressive e creative dell'approccio alla lingua straniera.

- b. attività ludiche – il gioco è la modalità privilegiata attraverso la quale il bambino fa esperienza ed apprende. La ludicità gli consente di affrontare in maniera naturale l'accostamento precoce ad una lingua diversa da quella materna coinvolgendo allo stesso tempo le dimensioni cognitiva, affettiva e sociale.
- c. rapporto con i *media* e le nuove tecnologie – le tecnologie sono in grado di creare un ambiente di apprendimento che promuove la collaborazione e la comunicazione e, quindi, le esperienze di insegnamento in lingua straniera.

Figure professionali coinvolte

I percorsi formativi prevedono la presenza obbligatoria di un esperto con particolare e comprovata esperienza per l'insegnamento nella scuola dell'infanzia e di un *tutor* d'aula. Inoltre, si precisa che per la realizzazione di tutti i moduli può prevedersi la presenza di una figura professionale specifica secondo i bisogni dei bambini.

Per le procedure di selezione delle figure professionali coinvolte (esperti, esperti madre lingua, *tutor*, assistenti, ecc.) si rimanda alle istruzioni specifiche emanate dall'Autorità di Gestione.

Nei corsi riservati alla formazione delle lingue straniere priorità assoluta va data ai docenti "madre lingua" vale a dire cittadini stranieri o italiani che per derivazione familiare o vissuto linguistico abbiano le **competenze linguistiche ricettive e produttive** tali da garantire la piena padronanza della lingua straniera oggetto del percorso formativo e che, quindi, documentino di aver seguito:

- a) il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalle elementari alla laurea) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo;
- b) il corso di studi e conseguito i relativi titoli (dalle elementari al diploma) nel Paese straniero la cui lingua è oggetto del percorso formativo e di essere in possesso di laurea anche conseguita in un Paese diverso da quello in cui è stato conseguito il diploma.

Nel caso di cui al punto *b)*, la laurea deve essere, obbligatoriamente, accompagnata da certificazione coerente con il "*Quadro comune europeo di riferimento per le lingue*" rilasciata da uno degli Enti Certificatori riconosciuti internazionalmente. Per i percorsi formativi finalizzati al raggiungimento della certificazione B2 del Framework europeo l'esperto deve essere in possesso di una Certificazione di livello C2; per tutti gli altri livelli l'esperto deve essere in possesso di una Certificazione almeno di livello C1.

In assenza di candidature rispondenti ai punti sopra indicati, la scuola potrà o reiterare l'avviso oppure fare ricorso ad esperti "non madre lingua" ma che siano, obbligatoriamente, in possesso della laurea specifica in lingue straniere conseguita in Italia. Il certificato di laurea deve indicare le lingue studiate e la relativa durata. La scelta terrà in considerazione solo la lingua oggetto della tesi di laurea.

Nella pubblicazione dell'avviso, le scuole potranno inserire tra i criteri il possesso dell'abilitazione all'insegnamento della lingua oggetto del percorso formativo, la conoscenza, documentata da parte dell'esperto, della metodologia, del piano didattico, del *testing* proprio dell'Ente certificatore prescelto dall'Istituzione scolastica.

MODULO	DURATA IN ORE	FIGURE OBBLIGATORIE	FIGURE AGGIUNTIVE	COSTI AGGIUNTIVI
--------	---------------	---------------------	-------------------	------------------

Linguaggi	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Educazione bilingue - Educazione plurilingue	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Multimedialità	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Musica	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Espressione corporea (attività ludiche, attività psicomotorie)	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Espressione creativa (pittura e manipolazione)	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	mensa
Pluri-attività (attività educative propedeutiche di pre-grafismo e pre-calcolo, multiculturalità, esplorazione dell'ambiente, ecc)	30 ore	Esperto + <i>tutor</i>	figura professionali per bisogni specifici	mensa

Scheda di sintesi

